

navi genovesi che tornavano dalla Meotide (1). Ma avuta notizia che un'armata nemicaolgevasi a Negroponte, il Pisani accorse tosto a tutela di quell'isola. Paganino Doria l'ammiraglio genovese, ordinò d'inseguirlo, però il Veneziano potè raggiungere Negroponte e colà seppe ben difendersi contro tutti gli assalti e gli sforzi dei nemici (2). Il Doria dal canto suo, udito da un esploratore veneziano fatto prigioniero, come già la flotta aragonese s'era congiunta con quella di Pancrazio Giustinian avviandosi alla volta dell'Arcipelago, si ritirò di tutta fretta verso Pera (3), e con questo fatto e con una tempesta che recò molto danno ai Genovesi e ai Veneziani terminò la campagna del 1351 solo continuando le reciproche prede, alle quali il governo veneziano aveva eccitato tutt'i Rettori de' suoi possedimenti marittimi.

L'anno seguente 1352 le navi veneziane, le greche e le aragonesi comandate da Ponzio da Santa Paola (4) insieme si volsero verso Costantinopoli, coll'intenzione di assalire in quelle acque l'armata genovese sotto il comando di Pagano Doria. Ma questi destramente evitando di allontanarsi da Pera, seppe colà attirare il nemico, ove sapeva di trovarsi in posizione favorevolissima, poichè per la strettezza del passo gli alleati non aveano campo a spiegare le loro linee, nè potevano assalirlo alle spalle. Per la qual cosa essendo il mare agitato e poche ore mancando alla notte, proponeva il Pisani non s'ingaggiasse battaglia: ma il Santa Paola temerariamente spintosi innanzi e incominciato

(1) Gregora, XVIII, c. 2.

(2) *Qui (Pisanus) in portum Chalcidis . . . se subduxit, urbeque valido presidio firmata ac portu nonnullis navigiis in ostio depressis, obstructo, Methonem petit.* Folieta, *Stor. gen.* l. VII, 139, t.<sup>o</sup>

(3) *Qui nuncius Paganum coegit obsidionem solvere, sequè Peram conferre, in qua urbe detrimenta accepta in oppugnatione Chalcidis supplevit.* Folieta *ibid.*

(4) Così in Stella e Cronaca LXI, cl. VII it. altri *Santo Pace.*